



Il reliquiario con intarsi in avorio e legno realizzato 1390/1400 in Toscana e acquistato nel 1957 da Nicolò Rasmus da Castel Coira, racconta una storia sorprendente.

Di formato notevolmente maggiore rispetto alle cassette nuziali prodotte dalla bottega degli Embriachi, assolveva in origine la funzione di reliquiario o di cofanetto per una confraternita, come indicato dalla decorazione dipinta da Lorenzo di Bicci sulla parte superiore del coperchio interno. Antonio Abate vestito di una tonaca e con una benda intorno alla fronte vince, armato della 'croce comissa', un drago e regge in direzione di quattro Francescani inginocchiati e di un gruppo di ammalati un cartiglio con l'iscrizione '*lascete i vizi e le virtu prendete vostro / avochato so(n) secio farete*' (Abbandonate i vizi, perseguite le virtù, io sono il vostro intercessore se ciò farete)....

Sul retro del coperchio interno è dipinto su fondo rosso lo stemma dei Fernberger nonché un'iscrizione circolare in lettere capitali: HANS. FERNBERGER . VORI . AVR, . Ed in alto il motto: NIT EILL (senza fretta).

Come è arrivato il reliquiario toscano a Castel Coira?



Johann Fernberger von Au(e)r (Ora 1511 – Vienna 1584) era un ufficiale al servizio dell'imperatore, attivo soprattutto sui campi di battaglia dell'Italia settentrionale, elevato al rango nobiliare dall'imperatore Carlo V nel 1545. A partire dal 1566 si distinse nella difesa della Slovenia, della Carinzia e della Stiria dalla minaccia turca. A Graz Fernberger fece ampliare la fortezza sul Burgberg. Nel 1582 venne nominato comandante militare di Vienna dove morì nel 1584.

Anche la famiglia Trapp, signori di Castel Coira dal 1537, è originaria della Stiria: il reliquiario del valoroso comandante è forse giunto in Alto Adige dall'Austria attraverso vincoli familiari?

Testo e foto: Museo Civico Bolzano